

COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO

Provincia di Brescia

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 46 DEL 16-12-2024

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – I.M.U. - DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2025

L'anno **duemilaventiquattro** addì **sedici** del mese di **Dicembre**, alle ore **20:30**, presso la Sala Consiliare, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

All'appello risultano:

Componente		Presente	Assente
SCURI FABRIZIO	SINDACO	X	
GUIDETTI SABRINA	VICE SINDACO	X	
DELBARBA GIANLUCA	CONSIGLIERE		X
CONSOLATI CATERINA	CONSIGLIERE		X
FAITA CRISTIAN	CONSIGLIERE	X	
BONARDI DARIO	CONSIGLIERE	X	
VENNI SILVIO CESARE	CONSIGLIERE	X	
VENTURI ANGELA	CONSIGLIERE	X	
PADERNI OSVALDO	CONSIGLIERE	X	
BONETTI PIETRO	CONSIGLIERE	X	
LUSSIGNOLI DANIELA	CONSIGLIERE	X	
FAIFER LEONARDO	CONSIGLIERE	X	
VENNI MARIA TERESA	CONSIGLIERE	X	
RUBAGA FLAVIO	CONSIGLIERE		X
LAMPERTI ELENA	CONSIGLIERE	X	
GUIDETTI MIRCO	CONSIGLIERE		X
CAVALLERI PATRIZIA	CONSIGLIERE	X	

Numero totale PRESENTI: 13 – ASSENTI: 4

Assiste il SEGRETARIO GENERALE **Dott. LUIGI FADDA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Dott. FABRIZIO SCURI**, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Sindaco relaziona brevemente sul documento e precisa che alcune aliquote sono state oggetto di revisione. A tale ultimo riguardo, dà lettura del seguente intervento:

Le entrate correnti di un Comune sono di poche tipologie e ben identificate tra di esse le principali sono IMU, ADDIZIONALE IRPEF, TARI, Trasferimenti dello Stato; per un sano bilancio queste entrate devono coprire le spese correnti.

Le riduzioni previste dallo Stato nella Finanziaria per l'anno 2025 e anni seguenti, sono un elemento da non sottovalutare se si vuole continuare a mantenere servizi adeguati e poter anche pensare a degli investimenti significativi.

In particolare due importanti tagli sono previsti ad oggi in finanziaria:

1) *Si prevede per gli enti locali un taglio di parte corrente di 130 milioni nel 2025, 260 milioni tra il 2026 e il 2028 e 440 milioni nel 2029. Questo si aggiunge ai tagli già previsti da leggi precedenti (300 milioni nel 2025, 200 milioni tra il 2026 e il 2028). Nel complesso, tenendo conto anche del contributo da regolazione fondi Covid, il totale dei tagli correnti ammonta a 2 miliardi e 90 milioni tra il 2025 e il 2029*

2) *Si prevedono numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, più accentuate negli anni successivi a quelli di attuazione del PNRR. Nel complesso, i tagli ammontano a 3,195 miliardi tra il 2025 e il 2029 e ulteriori 5,055 miliardi tra il 2030 e il 2037.*

Esaminando l'andamento delle nostre entrate correnti dal 2021 al 2025 risultano invariate, mentre per la spesa corrente ci sono stati degli aumenti automatici, indipendenti dalla nostra volontà che, prendendo anche solo le voci di seguito, portano ad un aumento pari a 428.700 euro.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2025	Differenza
Assistenti ad personam	€ 310.000	€ 480.000	€ 170.000
Trasporti Scolastici*	€ 183.000	€ 220.000	€ 37.000
Canone pubblica Illuminazione**	€ 351.000	€ 399.000	€ 48.000
Gestione calore	€ 144.300	€ 219.000	€ 74.700
Fondo Solidarietà Comunale	€ 1.159.000	€ 1.060.000	€ 99.000
			€ 428.700

* Anno 2022 perché 2021 condizionato da COVID con relative entrate aggiuntive

** Seppur in riduzione grazie ad operazione partenariato con CBC

*Si è quindi ritenuto di valutare l'IMU sulle **secondo case** e **sugli immobili di categoria D ad esclusione di alberghi, e ad esclusione di negozi, bar.***

I Comuni a noi vicini presentano tutti un'aliquota IMU più alta della nostra e dopo l'aumento al 1,04% rimarremo comunque al di sotto di molti di questi.

COMUNE DI	Aliquota applicata per mille
Cazzago San Martino	9,4
Coccaglio	10,5
Corte Franca	10,6
Ospitaletto	10,1
Passirano	9,5
Rodengo Saiano	10,6
Rovato	10,6
Travagliato	10,6

Dopo tutte queste considerazioni si è deciso di intervenire sull'aliquota IMU allineandosi ai Comuni limitrofi, salvaguardando alcune situazioni specifiche dall'aumento.

Si è preferito non intervenire sull'addizionale IRPEF visto che riguarda per la maggior parte lavoratori

dipendenti ed anche quelli monoreddito.

Il Sindaco apre dunque il dibattito.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Maria Teresa Venni, che dà lettura della seguente dichiarazione di voto:

Signor Sindaco, prendo la parola quale Consigliere di opposizione per esprimere il nostro voto contrario alla proposta di deliberazione riguardante la determinazione delle aliquote IMU per l'anno 2025. Alcuni aspetti salienti ci inducono a non sostenere l'atto in discussione.

1. Mancata riduzione dell'aliquota IMU, anzi viene proposto un aumento. - All'indomani di un periodo caratterizzato da crescenti difficoltà socio-economiche, ci si sarebbe aspettati dal nostro Ente un segnale di vicinanza ai cittadini, alle famiglie, alle imprese, abbassando almeno parzialmente l'aliquota IMU e non deliberare un aumento come invece propone la sua maggioranza. - L'IMU è una delle imposte che maggiormente grava sui bilanci familiari e sui bilanci aziendali. Ritengo che una politica " fiscale più lungimirante e solidale debba prevedere un alleggerimento del carico tributario.

2. Impegno insufficiente verso l'equità fiscale e l'equilibrio di bilancio. — Ho preso atto delle simulazioni di gettito predisposte dall'Ufficio Tributi, ma ritengo che mantenere inalterate o addirittura aumentare alcune aliquote non costituisca l'unica via per salvaguardare gli equilibri di bilancio. - sarebbe stata necessaria una verifica più ampia su capitoli di spesa e possibili risparmi o razionalizzazioni della spesa pubblica, prima di colpire nuovamente contribuenti e attività produttive.

3. Opportunità non colta di incentivare il recupero del patrimonio immobiliare.

— Il mantenimento di aliquote elevate non favorisce politiche di valorizzazione o recupero del patrimonio immobiliare, soprattutto per gli immobili da ristrutturare o le aree fabbricabili che giacciono in stato di abbandono.

— Un incentivo tramite riduzioni temporanee avrebbe potuto incoraggiare interventi di rinnovamento, sostenendo nel contempo l'edilizia e l'indotto economico locale.

4. Scarsa attenzione alle categorie più deboli. — Sebbene sia apprezzabile la conferma della riduzione per le abitazioni in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta, avremmo auspicato misure ancora più coraggiose in favore dei cittadini più deboli, delle famiglie numerose e degli anziani - L' aliquota IMU resta invece elevata per molti fabbricati e per diverse categorie catastali, e ciò rischia di pesare ulteriormente su chi non ha grandi disponibilità economiche.

5. Mancanza di un piano strategico di rilancio

— Non possiamo ignorare che la politica tributaria sia parte integrante di una visione più ampia di sviluppo locale. In questo atto, manca un collegamento concreto a progetti di rilancio socio-economico che possano compensare gli oneri fiscali richiesti ai contribuenti.

In conclusione, ribadiamo il nostro voto contrario poiché il provvedimento in esame non va incontro alle reali esigenze dei cittadini e delle imprese, non coglie l'opportunità di un alleggerimento del prelievo fiscale e non si inserisce in un percorso organico di rilancio e sostegno del nostro territorio. Un'amministrazione sensibile avrebbe dovuto valutare con maggiore attenzione l'ipotesi di una riduzione dell'aliquota IMU, cercando parallelamente soluzioni per garantire l'equilibrio di bilancio tramite scelte strategiche di spesa e incentivazione della crescita locale.

Chiedo che la dichiarazione di voto venga, oltre che allegata al verbale, riportata nel testo della deliberazione.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Cavalleri, che segnala l'inopportunità di colpire ulteriormente il comparto produttivo, tenuto conto del contesto di crisi in cui questo già versa. Preannuncia, conseguentemente, voto contrario.

Indi, verificato che sul tema non vi sono ulteriori richieste di intervento, il Sindaco dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta.

Quindi,

CON VOTI favorevoli n. 10, contrari n. 3 (Venni M.T.; Lamperti E.; Cavalleri P.) astenuti nessuno,

espressi per alzata di mano dal Sindaco e da n 12 Consiglieri presenti e votanti;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i commi dal 739 al 783 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, contenenti la disciplina inerente all'imposta municipale propria (IMU);

RICHIAMATI:

- l'art. 151, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. n. 267/2000), che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;
- l'art. 172, comma 1 lettera c), del sopra citato decreto, secondo cui al bilancio di previsione è allegata la deliberazione con la quale si determinano, per l'esercizio successivo, le tariffe per i tributi ed i servizi locali;
- l'art. 53, comma 16, della Legge n. 388/2000, il quale prevede che: "Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";
- il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, secondo cui "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.";

VISTO il comma 767 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che prevede che le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno e che, ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale e infine che in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente;

RICHIAMATA la deroga prevista dall'art. 1, comma 837, lett. b), L. 197/2022;

VISTI inoltre i commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che prevedono che gli enti, in deroga all'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/1997, possono diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del MEF e che la delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di legge;

RICHIAMATI inoltre:

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 luglio 2023, che ha definito la manovrabilità delle aliquote in materia di imposta municipale propria (IMU) per le fattispecie individuate dal Legislatore;
- l'art. 6 ter, comma 1 del Decreto Legge n. 132/2023, che ha posticipato l'entrata in vigore del prospetto all'anno 2025;
- il Decreto del Viceministro dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024, con il quale è stato sostituito l'allegato A del citato DM 7 Luglio 2023;

EVIDENZIATO che i commi 744 e 753 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 prevedono il mantenimento della riserva a favore dello Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento;

CONSIDERATO il coordinamento normativo e regolamentare effettuato con il Regolamento per l'Applicazione della Nuova Imposta Municipale Propria, approvato con deliberazione C.C. n. 5 del 27/05/2020, esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO che i presupposti della "nuova" IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740 della Legge n. 160 del 2019, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso di immobili;

VERIFICATO che la norma richiamata ha assoggettato all'IMU tutti gli immobili situati nel territorio comunale, ad esclusione di quelli espressamente esentati dalla normativa di riferimento;

RILEVATO che, ai sensi della sopraddetta norma, l'imposta si applica sugli immobili presenti sul territorio comunale, così come definiti dalle disposizioni di cui sopra, pur non costituendo presupposto le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad eccezione di quelle incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e le loro pertinenze;

VERIFICATO che, ai sensi del comma 741, sono definiti gli oggetti imponibili, ossia i fabbricati, le abitazioni principali, le aree edificabili ed i terreni agricoli;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 1, comma 742, il Comune è soggetto attivo dell'imposta introdotta e, dunque, ente impositore in relazione alla nuova IMU;

RILEVATO che il comma 744 conferma la riserva allo Stato della quota IMU fino alla misura del 7,6 per mille, con riferimento ai fabbricati accatastati nel gruppo "D" riconoscendo ai Comuni le somme derivanti da attività di accertamento, in replica a quanto applicato con la vecchia IMU;

TENUTO CONTO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

VISTE le simulazioni di gettito predisposte dall'Ufficio Tributi sulla base delle risultanze della banca dati comunale, in considerazione delle modifiche al Regolamento comunale, introdotte in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni contenute nell'Allegato A del Decreto del MEF 6 settembre 2024 al fine di assicurare il necessario gettito previsto per l'entrata di cui trattasi, garantendo la conservazione degli equilibri di bilancio;

RITENUTO, pertanto, di voler deliberare le aliquote e le detrazioni per l'anno 2025 come meglio evidenziato nella tabella seguente e come riportato nel Prospetto delle aliquote qui allegato, elaborato utilizzando l'applicazione informatica disponibile sul "Portale del federalismo fiscale"

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	1,04%
Terreni agricoli	0,76%

Aree fabbricabili		0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi da quelli ai punti precedenti)		1,04%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	Categoria catastale: - D/2 Alberghi e pensioni (con fine di lucro)	0,94%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria C Categoria catastale: - C/1 Negozi e botteghe	0,94%

EVIDENZIATO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a "disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti";

VISTO il comma 16 dell'art. 53 della Legge 23/12/2000 n. 388 che prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di Previsione;

DATO ATTO che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione 2024, ai sensi dell'art. 172, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTI i pareri favorevoli espressi dal Responsabile Area Economico Finanziaria, Dott. Angelo Bozza, in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell'atto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

DATO ATTO che l'argomento è stato esaminato dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 12.12.2024;

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L approvato con D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto comunale;

DELIBERA

DI STABILIRE, per le motivazioni in premessa, le aliquote relative alla nuova Imposta Municipale Propria, per l'anno 2025, come indicate nella seguente tabella e come riportato nel Prospetto delle aliquote qui allegato, elaborato utilizzando l'applicazione informatica disponibile sul "Portale del federalismo fiscale", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	1,04%

Terreni agricoli		0,76%
Aree fabbricabili		0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi da quelli ai punti precedenti)		1,04%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	Categoria catastale: - D/2 Alberghi e pensioni (con fine di lucro)	0,94%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria C Categoria catastale: - C/1 Negozi e botteghe	0,94%

DI DARE ATTO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

DI DARE ATTO altresì che tutti gli altri aspetti generali e di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo trovano puntuale definizione nell'ambito del Regolamento per l'Applicazione della Nuova Imposta Municipale Propria, approvato con deliberazione C.C. n. 5 del 27/05/2020

DI TRASMETTERE la presente deliberazione esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, ai fini dell'acquisizione dell'efficacia della deliberazione secondo le vigenti disposizioni di legge;

DI DARE ATTO che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione 2024, ai sensi dell'art. 172, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 267/2000;

DI TRASMETTERE il Prospetto aliquote secondo le disposizioni previste dal DM 7 luglio 2023, per mezzo dell'applicativo predisposto dal MEF, entro il 14 ottobre dell'anno di riferimento del tributo.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
DOTT. FABRIZIO SCURI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. LUIGI FADDA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. LUIGI FADDA

COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO

Provincia di Brescia

Proposta di Deliberazione di Consiglio del 02-12-2024

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – I.M.U. - DETERMINAZIONE ALIQUOTE
E DETRAZIONI ANNO 2025**

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ’ T E C N I C A

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il/La Responsabile dell’Area **ECONOMICO FINANZIARIA(n)**, ai sensi dell’art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere Favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa.

Addi, 16-12-2024

Il/La Responsabile dell’Area
BOZZA ANGELO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO

Provincia di Brescia

Proposta di Deliberazione di Consiglio del 02-12-2024

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – I.M.U. - DETERMINAZIONE
ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2025**

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' C O N T A B I L E

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile dell'Area, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.,
esprime parere Favorevole di regolarità contabile.

Addì, 16-12-2024

Il Responsabile dell'Area
BOZZA ANGELO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO
Provincia di Brescia

Deliberazione di Consiglio n° 46 del 16-12-2024

Area: ECONOMICO FINANZIARIA

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – I.M.U. - DETERMINAZIONE ALIQUOTE
E DETRAZIONI ANNO 2025**

Atto pubblicato all'Albo Pretorio di questo Ente e consultabile sul Sito Ufficiale dal 13-01-2025 al 28-01-2025.

Cazzago San Martino, 13-01-2025

Il Responsabile della Pubblicazione
MARCELLA ARCHETTI

Prospetto aliquote IMU - Comune di CAZZAGO SAN MARTINO

ID Prospetto 1544 riferito all'anno 2025

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze		0,6%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019		SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)		0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)		1,04%
Terreni agricoli		0,76%
Aree fabbricabili		0,86%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)		1,04%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	Categoria catastale: - D/2 Alberghi e pensioni (con fine di lucro)	0,94%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria C Categoria catastale: - C/1 Negozi e botteghe	0,94%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Comodato d'uso gratuito - Con contratto registrato - Condizioni locatario/comodatario: Parenti - Sino al primo grado (ipotesi di cui all'art. 1, comma 747, lett. c), della legge n. 160 del 2019) - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale. - Limitatamente ad un solo immobile.	0,94%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:

Nessuna esenzione presente.

Precisazioni

Devono intendersi richiamate le esenzioni, le assimilazioni all'abitazione principale, le detrazioni e le agevolazioni previste dalla legge alle condizioni nella stessa stabilite.

Per le fattispecie di cui all'art. 1, commi 747 e 760, della legge n. 160 del 2019, l'imposta è determinata applicando la riduzione di legge sull'aliquota stabilita dal comune per ciascuna fattispecie.

Le pertinenze delle abitazioni principali e degli altri immobili non sono autonomamente assoggettate a tassazione in quanto, sulla base dei criteri civilistici di cui all'art. 817 c.c. e della consolidata giurisprudenza di legittimità in materia, alle stesse si applica il medesimo regime di tassazione degli immobili di cui costituiscono pertinenze.

Le pertinenze dell'abitazione principale, in particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 741, lett. b), della legge n. 160 del 2019, devono intendersi "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Documento generato il 9/12/2024 alle 15:25:40

Aliquote IMU 2025

Le entrate correnti di un Comune sono di poche tipologie e ben identificate tra di esse le principali sono IMU, ADDIZIONALE IRPEF, TARI, Trasferimenti dello Stato; per un sano bilancio queste entrate devono coprire le spese correnti.

Le riduzioni previste dallo Stato nella Finanziaria per l'anno 2025 e anni seguenti, sono un elemento da non sottovalutare se si vuole continuare a mantenere servizi adeguati e poter anche pensare a degli investimenti significativi.

In particolare due importanti tagli sono previsti ad oggi in finanziaria:

- 1) Si prevede per gli enti locali un taglio di parte corrente di 130 milioni nel 2025, 260 milioni tra il 2026 e il 2028 e 440 milioni nel 2029. Questo si aggiunge ai tagli già previsti da leggi precedenti (300 milioni nel 2025, 200 milioni tra il 2026 e il 2028). Nel complesso, tenendo conto anche del contributo da regolazione fondi Covid, il totale dei tagli correnti ammonta a 2 miliardi e 90 milioni tra il 2025 e il 2029
- 2) Si prevedono numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, più accentuate negli anni successivi a quelli di attuazione del PNRR. Nel complesso, i tagli ammontano a 3,195 miliardi tra il 2025 e il 2029 e ulteriori 5,055 miliardi tra il 2030 e il 2037.

Esaminando l'andamento delle nostre entrate correnti dal 2021 al 2025 risultano invariate, mentre per la spesa corrente ci sono stati degli aumenti automatici, indipendenti dalla nostra volontà che, prendendo anche solo le voci di seguito, portano ad un aumento pari a 428.700 euro.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2025	Differenza
Assistenti ad personam	€ 310.000	€ 480.000	€ 170.000
Trasporti Scolastici*	€ 183.000	€ 220.000	€ 37.000
Canone pubblica Illuminazione**	€ 351.000	€ 399.000	€ 48.000
Gestione calore	€ 144.300	€ 219.000	€ 74.700
Fondo Solidarietà Comunale	€ 1.159.000	€ 1.060.000	€ 99.000
			€ 428.700

* Anno 2022 perché 2021 condizionato da COVID con relative entrate aggiuntive

** Seppur in riduzione grazie ad operazione partenariato con CBC

Aliquote IMU 2025

Si è quindi ritenuto di valutare l'IMU sulle **seconde case e sugli immobili di categoria D ad esclusione di alberghi, e ad esclusione di negozi, bar.**

I Comuni a noi vicini presentano tutti un'aliquota IMU più alta della nostra e dopo l'aumento al 1,04% rimarremo comunque al di sotto di molti di questi.

Comune di	Aliquota applicata per mille
Cazzago San Martino	9.4
Coccaglio	10.5
Corte Franca	10.6
Ospitaletto	10.1
Passirano	9.5
Rodengo Saiano	10.6
Rovato	10.6
Travagliato	10.6

Dopo tutte queste considerazioni si è deciso di intervenire sull'aliquota IMU allineandosi ai Comuni limitrofi, salvaguardando alcune situazioni specifiche dall'aumento.

Si è preferito non intervenire sull'addizionale IRPEF visto che riguarda per la maggior parte lavoratori dipendenti ed anche quelli monoreddito.

DICHIARAZIONE DI VOTO PUNTO N 8

Signor Sindaco,

prendo la parola quale Consigliere di opposizione per esprimere il nostro voto **contrario** alla proposta di deliberazione riguardante la determinazione delle aliquote IMU per l'anno 2025.

Alcuni aspetti salienti ci inducono a non sostenere l'atto in discussione.

1. **Mancata riduzione dell'aliquota IMU**, anzi viene proposto un aumento.

– All'indomani di un periodo caratterizzato da crescenti difficoltà socio-economiche, ci si sarebbe aspettati dal nostro Ente un segnale di vicinanza ai cittadini, alle famiglie, alle imprese, abbassando almeno parzialmente l'aliquota IMU e non deliberare un aumento come invece propone la sua maggioranza.

– L'IMU è una delle imposte che maggiormente grava sui bilanci familiari e sui bilanci aziendali. Ritengo che una politica fiscale più lungimirante e solidale debba prevedere un alleggerimento del carico tributario.

2. **Impegno insufficiente verso l'equità fiscale e l'equilibrio di bilancio.**

– Ho preso atto delle simulazioni di gettito predisposte dall'Ufficio Tributi, ma ritengo che mantenere inalterate o addirittura aumentare alcune aliquote non costituisca l'unica via per salvaguardare gli equilibri di bilancio.

– Sarebbe stata necessaria una verifica più ampia su capitoli di spesa e possibili risparmi o razionalizzazioni della spesa pubblica, prima di colpire nuovamente contribuenti e attività produttive.

3. **Opportunità non colta di incentivare il recupero del patrimonio immobiliare.**

– Il mantenimento di aliquote elevate non favorisce politiche di valorizzazione o recupero del patrimonio immobiliare, soprattutto per gli immobili da ristrutturare o le aree fabbricabili che giacciono in stato di abbandono.

– Un incentivo tramite riduzioni temporanee avrebbe potuto incoraggiare interventi di rinnovamento, sostenendo nel contempo l'edilizia e l'indotto economico locale.

4. **Scarsa attenzione alle categorie più deboli**

– Sebbene sia apprezzabile la conferma della riduzione per le abitazioni in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta, avremmo auspicato misure ancora più coraggiose in favore dei cittadini più deboli, delle famiglie numerose e degli anziani.

– L'aliquota IMU resta invece elevata per molti fabbricati e per diverse categorie catastali, e ciò rischia di pesare ulteriormente su chi non ha grandi disponibilità economiche.

5. **Mancanza di un piano strategico di rilancio**

– Non possiamo ignorare che la politica tributaria sia parte integrante di una visione più ampia di sviluppo locale. In questo atto, manca un collegamento concreto a progetti di rilancio socio-economico che possano compensare gli oneri fiscali richiesti ai contribuenti.

In conclusione, ribadiamo il nostro voto **contrario** poiché il provvedimento in esame non va incontro alle reali esigenze dei cittadini e delle imprese, non coglie l'opportunità di un alleggerimento del prelievo fiscale e non si inserisce in un percorso organico di rilancio e sostegno del nostro territorio. Un'amministrazione sensibile avrebbe dovuto valutare con maggiore attenzione l'ipotesi di una riduzione dell'aliquota IMU, cercando parallelamente soluzioni per garantire l'equilibrio di bilancio tramite scelte strategiche di spesa e incentivazione della crescita locale.

Chiedo che la dichiarazione di voto venga, oltre che allegata al verbale, riportata nel testo della deliberazione.

Il capogruppo "Impegno e Presenza"
Maria Teresa Veni

